

I dati dell'Istat sui reati commessi
Sale il numero di arresti e denunce

Le cifre del crimine
In calo i delitti
aumentano gli stupri

In Italia si uccide e ruba meno, ma i casi di stupro sono in aumento. Lo dice l'Istat che ha preso in considerazione i reati denunciati nel periodo gennaio-settembre 1994, comparandoli con lo stesso semestre dell'anno precedente.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Aumentano i casi di violenza sessuale e sono più numerosi anche le estorsioni, i sequestri di persona, il contrabbando di sigarette e il traffico di droga. Tutti gli altri reati invece diminuiscono.

Lo rende noto l'Istat (Istituto nazionale di statistica) che ha analizzato i dati relativi al periodo gennaio-settembre 1994 sulla base dei delitti denunciati a polizia carabinieri e guardia di finanza. Complessivamente i casi registrati ammontano a 1 milione 630 mila 832 con una flessione complessiva del 4,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il test sul Dna conferma
Nardi è morto
vent'anni fa

Quello in Spagna è davvero il cadavere di Gianni Nardi: è quanto emerge dalle prime indicazioni sulla perizia del Dna eseguita sul corpo custodito in una cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale di Madrid (il test è stato compiuto confrontando la struttura del Dna della madre e della sorella). Per i risultati ufficiali, però, bisognerà aspettare almeno la fine di febbraio.

da un milione e 25 mila casi a poco più di 1 milione con una variazione in meno del 2,4 per cento. All'interno del gruppo dei furti ci sono significative diminuzioni per quelli sugli autoveicoli in sosta per gli scippi e i borseggi. In diminuzione anche gli incendi dolosi: meno il 15,4 per cento e le truffe: meno 5,2 per cento.

Omicidi volontari

Tra i delitti di maggiore gravità poi diminuiscono gli omicidi volontari consumati: passati da 837 casi nel periodo gennaio-settembre 1993 a 738 nel corrispondente periodo del 1994 con una variazione di meno 11,8 per cento. Gli omicidi legati alla mafia, camorra e ndrangheta già notevolmente diminuiti nei periodi precedenti presentano un ulteriore calo del 7,7 per cento. Sono scesi anche i tentati omicidi: passati da 1.354 a 1.286 con una variazione di meno 5 per cento.

Uccisi dalla mafia

Le rapine sono diminuite nel complesso del 5 per cento passando da 21 mila 115 casi nel 1993 a 19 mila 954 nel 1994. In particolare le rapine in banca sono diminuite del 3,6 per cento e quelle negli uffici postali del 24,2 per cento.

Calano anche i delitti riferibili all'associazione per delinquere: meno 6,3 per cento e gli attentati di dinamite o incendiari: meno 6,5 per cento. Crescono invece le violenze sessuali: passate da 664 a 680 con un aumento del 2,4 per cento. Le estorsioni aumentate del 2,7 per cento e i sequestri di persona: passati da 543 a 618 con un aumento del 13,8 per cento. I delitti legati al contrabbando sono aumentati del 5,8 per cento mentre quelli per il traffico di stupefacenti del 14,4 per cento.

Più arresti e denunce

In aumento costante anche il numero di persone denunciate e arrestate: 478 mila 797 contro le 454 mila 433 del corrispondente periodo del 1993 con un aumento del 5,4 per cento. Le persone arrestate sono state negli stessi periodi rispettivamente 92 mila 224 e 84 mila 197 con un aumento del 9,5 per cento.



Dino Fracchia/Contrasto

Quattro anni
Depone
contro il padre

ANDREA BAIOTTO

MILANO. Ha soltanto quattro anni, ma secondo i magistrati di Monza può testimoniare in un processo contro suo padre. Si tratta di una bambina che avrebbe subito atti di libidine violenta dal papà, un operaio monzese di 27 anni. In mattina la piccola è stata ascoltata nello studio di psicoterapia relazionale di via Montebianco a Milano, in quella che è stata definita un'«audizione protetta». La bambina ha risposto ad alcune domande che le ha posto una psicologa all'interno di un locale dotato di un vetro a specchio unidirezionale, impianto di videoregistrazione e interfono.

Nascosti dietro il vetro a specchio erano il giudice il magistrato, la madre, l'imputato e i suoi difensori, ma nessuno di loro ha potuto parlare con la bimba durante l'audizione. L'unica autorizzata era la dottoressa incaricata dai magistrati di porre alla bambina una serie di domande concordate. Secondo quanto hanno riferito il magistrato inquirente e il difensore di parte civile che difende la madre della piccola, testi come la bimba ha confermato quanto aveva lei stessa raccontato alla mamma e all'assistente sociale su gli abusi subiti. Anche la difesa dell'imputato ha dichiarato di essere soddisfatta della testimonianza. Ora l'accusato sta valutando la possibilità di farsi interrogare dai magistrati nella prossima udienza del processo fissata per il 16 febbraio che si terrà al palazzo di giustizia monzese.

La storia delle violenze patite dalla piccola era stata scoperta casualmente dalla madre, che è separata dal marito. La donna un giorno stava gonfiando dei palloncini per una festa di compleanno quando la figlia guardando i palloni ancora sgonfi disse che erano uguali a quelli che il papà usava con lei. La mamma si era quindi decisa a denunciare l'ex marito. Ora questi dovrà difendersi in aula dalle accuse che gli ha mosso la figlia.

Non è la prima volta che al tribunale di Monza i magistrati decidono di costringere alla gogna una testimonianza bambini molto piccoli. Esiste infatti un precedente che risale al marzo dell'anno scorso. Allora però si trattava di un caso di omicidio. A testimoniare era stata anche in quel caso una bambina di quattro anni: unica ad aver visto in faccia gli assassini che il 4 ottobre del 1992 le avevano ucciso il papà. Si era trattato di una spietata esecuzione in stile «mafioso» i killer avevano sparato un colpo.

La vicenda però non finì lì e si portò dietro un strascico di polemiche: era giusto obbligare una bambina tanto piccola ad una prova già difficile anche per un adulto? Era necessaria la sua testimonianza? Non era una violenza ulteriore dopo che la piccola aveva già dovuto assistere alla violenta esecuzione del padre? Domande alle quali i giudici di Monza evidentemente hanno dato risposta positiva.

Prognosi sbagliata, muore
Palermo, immigrato operato dopo un mese

Il calvano di Gnanasegarah Selvarajah, immigrato dello Sri Lanka a Palermo, è cominciato la sera di Capodanno quando lo hanno investito mentre con un amico era sul suo motorino. Si è fratturato il femore. L'hanno operato due volte. Domani, scors'altro, l'imputato la gamba e dopo 24 ore è morto. Undici medici dell'ospedale sono indagati per omicidio colposo. Il magistrato attende il risultato dell'autopsia.

RUGGERO FARKAS

PALERMO. Otto anni fa è fuggito dalle mine rudimentali e dai moschetti da museo impugnati dai ribelli nella giungla attorno a Jaffna perché non voleva entrare nella guerra che i tamil e i sign indipendentisti della sua penisola aveva dichiarato al governo del Sri Lanka. Ha preferito venire a Palermo per combattere la battaglia di tutti i giorni: altrettanto dura e rischiosa per procurarsi il lavoro e i soldi per campare in terra straniera e da spedire alla moglie rimasta nell'isola in quel cuore verde dell'Oceano Indiano dove con una manciata di rupie equivalenti a quattromila lire una famiglia si prava anche una settimana.

Non poteva immaginare Gnanasegarah Selvarajah che tre «guerriglieri» di borgata tre teppisti in vena di divertimento razzista. I ultimi dell'anno avrebbero fatto più danno di una sventagliata di mitra e razzetti che piovevano sui due feriti. Non si sa quale anima pia abbia chiamato un'ambulanza. Nel l'ospedale Civico più cupo e anoiato del solito il medico del pronto soccorso, il dottor Pizzetti, e da lì ha cominciato il suo calvano ospedaliero come tenta di spiegare nel suo italiano indiano George Aseeratham un amico del giovane immigrato morto. È stato ricoverato in Ortopedia. Gli hanno messo la gamba in trazione. Poi è andato a trovarlo un suo amico medico che ha detto che la gamba non era stata sistemata bene. L'hanno aggristata. Ma lui aveva sempre la febbre e tanto dolore. Si lamentava. I medici lo hanno trasferito nel reparto di Chirurgia vascolare. Lo hanno operato due volte. Aveva la finta sempre aperta. Gli hanno tolto muscoli dal polpaccio e nervi. Quando si accorgevano che qualcosa non andava gli mettevano di nuovo le mani nella gamba. Fino a domenica scorsa quando hanno deciso di amputargliela. All'inizio Gnanasegarah si era opposto: poi per il dolore ha ceduto. Hanno tagliato la gamba a metà coscia. L'intervento è durato due ore. Alle sei e mezza di lunedì il mio amico è morto. Il giorno dopo avrebbe compiuto 31 anni. Il certificato firmato dal medico recita che Gnanasegarah Selvarajah è morto per «collasso cardiocircolatorio». Dopo un mese di ricovero

dopo due interventi, dopo l'amputazione della gamba. Annamaria Lionetti, sostituto procuratore presso la procura ha ricevuto la denuncia del cognato. Il magistrato ha chiesto per

firmare gli avvisi di garanzia per Alvaro Lo Gello, Vincenzo Bada gliacca, Roberto Scortino, Giorgio Piccolo, Giuseppe Mavaro, Michele La Rosa, Romano Tetamo, Mano Ferren, Roberto Scalcio, Ercole Pusalieri, Calogero Contino. Sono i nefrologi, chirurghi, anestesisti, psichiatri ortopedici che dovevano curare Gnanasegarah. Sono stati avvisati perché a tutti loro interressa l'esito dell'autopsia che chiarirà le cause mediche della morte, anche se non potrà provare tutti i piccoli impercettibili errori menefreghismi incurie che si sono sommati dal momento del ricovero a quello della morte del giovane srilankese. Da quattro giorni il magistrato attende i risultati dell'autopsia. Da quattro giorni gli amici e i parenti aspettano di potere ricevere la salma per riportarla alla moglie in Sri Lanka, dove la guerra sembra poter diventare presto solo un ricordo. Perché mentre Gnanasegarah lavorava e moriva a Palermo nella sua terra era cominciato il dialogo per costruire la pace e nella giungla della penisola di Jaffna i moschetti non sparano e le mine non esplodono più.

Senatori e deputati Pds - Progressisti Area Ambiente Direzione Pds
GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 1995, ORE 14.30
Palazzo Valdina, Sala della Sacrestia - Vicolo Valdina 4/A - ROMA
Secondo incontro sulle politiche ambientali
TANTO RUMORE CONTRO NULLA?
Seminario sull'inquinamento acustico
Presiedono Anna Maria Biricotti, capogruppo progressisti Commissione Trasporti Camera dei Deputati, Fausto Giovannelli, capogruppo progressisti Commissione ambiente Senato della Repubblica
ore 14.30 Relazione Valerio Calzolaio, relatore della legge-quadro sull'inquinamento acustico
Walter Tocci, "L'inquinamento acustico nelle aree metropolitane"
Mario Di Carlo, "Il suono del silenzio"
Enrico Montesano, "Il Parlamento europeo contro il rumore"
ore 16.15 Coffee break
ore 16.30 Dibattito condotto da Altero Frigerio, redattore capo de "Il Salvagente"
Sono previsti interventi di Renzo Biancolto, Roberto Castelli, Mario Cosa, Chiara Cuccaro, Folco De Polzer, Enrico Frediani, Marco Galazzi, Dario Marfisi, Cinzia Piendibene, Alessandro Rizzardi, Marcello Rolando
ore 18.30 Conclusioni Fulvia Bandoli, deputato responsabile per l'ambiente del Pds

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA UNIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
L'UNIONE REGIONALE DEL PDS ORGANIZZA UN INCONTRO PUBBLICO
venerdì 3 febbraio 1995 dalle ore 17.00 alle ore 20.00 nella sala della Regione - via S. Francesco 4 - UDINE
QUALE POLITICA PER LA FAMIGLIA?
Intervengono
Mara Paola PROFUMO (Cons. gliera regionale PDS) LA LEGISLAZIONE REGIONALE IN ITALIA,
Prof. Giovan Battista SGRITTA, (Osservatore europeo politiche familiari) INDIRIZZI DELLE POLITICHE FAMILIARI IN EUROPA,
Prof. Bruno TELLIA, (Università di Udine) LA FAMIGLIA NEL FRIULI VENEZIA GIULIA,
On. Livia TURCO, (Deputata Progressista) LA FAMIGLIA E LA POLITICA SOCIALE
Nel corso dell'incontro sono previsti interventi e nobili contributi di quanti operatori e non sono impegnati su queste tematiche
Presidente Antonio DI BISCEGLIE, coordinatore regionale PDS

Il Salvagente vi regala la "Guida ai ticket"
L'ultima Finanziaria '95 ha cambiato le norme che riguardano l'assistenza sanitaria. Questa settimana pubblichiamo una Guida di facile consultazione, sia per i medici che per i "semplici" cittadini, alle nuove regole che sono in vigore quest'anno.
IL SALVAGENTE
in edicola a 1.900 lire da Giovedì 2 Febbraio